

AGORA' (29 MAGGIO 2021). IL PROFESSOR SALVATORE FERRARO RICORDA VIOLETTA ELVIN PROKHOROVA

29-05-2021



IN CALCE, INSIEME CON IL VIDEO-REPORTAGE (M. MARTUCCI/ V. CALIFANO) DELLA EMOZIONANTE PRESENTAZIONE (27/7/2016) DELLA BIOGRAFIA DELL'ARTISTA "DANCE THE LOVE - UNA STELLA A VICO EQUENSE" DI RAFFAELE LAURO, CON GLI INTERVENTI DEL SINDACO DI VICO EQUENSE ANDREA BUONOCORE, DEL REGISTA E DIRETTORE DEL "SOCIAL WORLD FILM FESTIVAL" GIUSEPPE ALESSIO NUZZO, DEL GIORNALISTA ANTONINO SINISCALCHI, DEL PROFESSOR SALVATORE FERRARO, DELLA PROFESSORESSA ANGELA BARBA E LE CONCLUSIONI DELLO SCRITTORE RAFFAELE LAURO. OSPITE D'ONORE: VIOLETTA ELVIN PROKHOROVA.

IL RICORDO DEL PROF. SALVATORE FERRARO

LA SCOMPARSA DI VIOLETTA ELVIN

All'età di quasi cento anni è andata via nella sua Vico Equense la notissima ballerina russa

Era per me un vivissimo piacere incontrare a Vico Equense, nelle ore più impensate, la ballerina russa **Violetta Prokhorova**, nota solo a pochissime persone, data la sua eccezionale età, la sua innata riservatezza ed il vivere in modo appartato.

Negli ultimi anni avevo intensificato la mia amicizia con Lei.

Nonostante la sua età, rimanevo affascinato dal suo garbo, dal suo incedere signorile e soprattutto dalla sua intelligenza, da una prodigiosa memoria.

Ricordava con precisione vicende della sua vita, trascorsa tra la Russia e l'Inghilterra, prima di approdare per caso a Vico Equense ed incontrare alla Marina di Equa il suo futuro marito, l'avvocato Fernando Savarese.

Prima del 2016 il senatore **Raffaele Lauro** di Sorrento venne a conoscenza di Violetta e mi propose di incontrarla, cosa che avvenne ben presto, tanto è vero che lo accompagnai insieme con Riccardo Piroddi a casa Savarese, di fronte all'Istituto "SS.Trinità".

Si svolsero allora quattro interessanti colloqui, registrati opportunamente, in cui la celebre danzatrice raccontò numerose vicende biografiche, trascorse tra la natia Russia, l'Inghilterra e la Penisola sorrentina.

Nacque in seguito grazie a tali eccezionali incontri un "romanzo", *Dance The Love, Una stella a Vico Equense* (GoldenGate Edizioni 2016), che fu presentato sul magnifico sacro della cattedrale di Vico Equense dai professori **Salvatore Ferraro** e **Angela Barba** e da altri oratori in una splendida serata alla presenza di **Violetta**.

Raffaele Lauro dichiarava che aveva voluto dedicare questo romanzo a **Violetta Elvin** (così era nota al grande pubblico), artista splendida e donna coraggiosa, che gli aveva consentito di riscoprire l'amore per la

libertà, l'arte della danza e le straordinarie bellezze naturali di Vico Equense, terra di origine dei suoi nonni materni, meravigliosa e incomparabile.

In realtà il libro non pretendeva di essere la biografia della celebre danzatrice, ma si ispirava liberamente, in una forma romanizzata, alle sue vicende artistiche ed umane, sullo scenario del secondo dopo guerra e nel suo legame, quasi sessantennale con Vico Equense e con la costiera sorrentino-amalfitana.

Dopo un preambolo dedicato a Vico Equense: il paradiso di Violetta, il volume si struttura in tre parti: I) Mosca: The Bol'soj Ballet (1923-1945) = I funerali di Lenin, La torta "Napoleone", La Scuola di Ballo del Bol' soj, Il viaggio verso la libertà: da Mosca a Londra; II) Londra: The Royal Ballet (1946-1956): La Battaglia d'Inghilterra, Royal Ballet: da Violetta Prokhorova a Violetta Elvin, L'incoronazione di Elisabetta II, "Homage to the Queen", L'addio alla danza: "La bella addormentata"; III) Vico Equense (1956-2015): Una stella a Vico Equense, La lettera censurata dal KGB, La danza sempre nel cuore, Il filo rosso di una vita Dance The Love. Conclude il romanzo "Il ritorno al Bols'oj: il sogno (2015).

Violetta ha dichiarato numerose volte a me e a **Lauro** che la Russia è stata la patria della sua nascita, della sua infanzia, della sua giovinezza e della sua formazione professionale e al Bol' soj; l'Inghilterra è stata la patria della sua maturità artistica, della sua carriera e dei suoi successi di danzatrice con il Royal Ballet; l'Italia è stata la patria del suo vero amore, della sua lunga vita e della sua vicenda di donna, di moglie, di madre, vissuta nell'intimità familiare, nella serenità, nella discrezione e nella sobrietà.



Quando veniva in tournée in Italia, a Milano, Firenze, a Roma e a Napoli, nel poco tempo strappato alle prove e alle repliche, si richiudeva, da sola, nei musei, nelle gallerie, nelle chiese e nelle pinacoteche.

Il vincolo con l'Italia, successivamente, è stato alimentato dai mille viaggi, che ha fatto con suo marito **Fernando Savarese** per scoprire le regioni, le città, i paesi e i borghi, un vincolo che è stato consolidato poi dalle bellezze naturali della costiera sorrentino-amalfitana e di Vico Equense.

Se qualcuno le avesse chiesto: "Scusi, lei ha avuto tre passaporti, uno russo, uno inglese e uno italiano, ma di quale nazione si sente maggiormente cittadina?", **Violetta** rispondeva che si sentiva cittadina di tutte, perché lei era una cittadina del mondo.

L'arte universale, la danza, trasforma tutti gli artisti in cittadini del mondo.

Alla Marina di Equa, luogo ricco di storia e di fascino, nel Golfo di Napoli e di fronte al Vesuvio, Violetta ha invitato numerosi amici, colleghi e turisti di tutto il mondo: di tutto ciò la città di Vico Equense Le è grata. Ora **Violetta**, accanto a suo marito **Fernando Savarese**, riposa per sempre in un piccolo cimitero di Massa Lubrense.

Prof. Salvatore Ferraro

MASSA LUBRENSE. SCUOLA "PULCARELLI"

UN PROGETTO DI SUCCESSO

Le parole della dirigente Patrizia Verde



L'impegno e la professionalità che, da sempre, caratterizzano la nostra Comunità ha avuto un riconoscimento a livello nazionale con la richiesta di partecipazione ad un webinar organizzato dall'Indire dal titolo "Vicini lontani piccole tecnologie che annullano le distanze nel P.O.N. per l'Infanzia".

Le Scuole scelte a livello nazionale erano 4 per due incontri su tale tema.

Il modulo presentato "Su e giù con chip" era diretto ai nostri alunni ed alle nostre alunne della scuola dell'infanzia.

Il tutor la docente **Cappiello Fortunata** e l'esperto la **dott. ssa Baiano Francesca** unitamente al gruppo di progetto composto dalle docenti **Stinga Olga** e **Gargiulo Teresa**, hanno profuso instancabile impegno e grande professionalità per realizzare un lavoro progettuale che, senza l'aiuto delle famiglie, vista la pandemia in atto, non sarebbe stato possibile portare a compimento.

Il mio ringraziamento va a tutti: ai piccoli ed alle piccole che hanno permesso, con la

loro curiosità e la loro allegria, di superare una "distanza" che per molti versi appariva abissale.

Ai genitori, ai nonni ed alle nonne che, come un ponte, si sono affacciati "oltre", per dare una mano alla scuola.

Al gruppo di progetto instancabile ideatore di innovazione e conoscenza.

Al tutor ed all'esperto che, con la loro collaborazione, hanno reso possibile che i nostri alunni ed alunne muovessero i primi passi nel mondo digitale in modo corretto e differente dal comune magismo tecnologico di altri mezzi.

Grazie ancora una volta.

*La Dirigente scolastica
Prof.ssa Patrizia Verde*

sul territorio, anche dal Garante. L'auspicio è che a breve il progetto si possa realizzare concretamente. Il terzo progetto è – appunto - "Tutti a tavola". Per il resto, l'attività del Garante è tutta documentata nella relazione annuale presentata all'Amministrazione lo scorso mese di aprile.

Cosa significa per lei essere Garante per le Persone con Disabilità della Città di Vico Equense?

La risposta è nella parola "Garante".

Per me significa essere obbligati verso l'altro, che non ha scelto né cercato la condizione di disabilità, che io stessa mi trovo a vivere. Significa tutelare i diritti della persona con disabilità e delle loro famiglie, promuovere tutte le iniziative opportune per assicurare la loro integrazione ed inclusione sociale in tutti gli ambiti della vita.

Significa anche vigilare e assicurare che i servizi offerti siano attivi e funzionali, incentivare la conoscenza da parte dei cittadini delle norme sulla disabilità e tanto altro. Una bella esperienza, una grande responsabilità civile e morale.

Ci sono altre iniziative in cantiere?

Le idee per nuove iniziative non mancano. In generale, vorrei dedicarmi alla progetta-

zione di contesti inclusivi, dove stimolare e valorizzare le potenzialità e le capacità residue delle persone con disabilità, ma anche quelle inesplorate del nostro bel territorio. Ciò interagendo in modo costruttivo con i soggetti istituzionali, dell'economia sociale, del Terzo Settore, e portando l'innovazione anche in contesti come quelli sportivi, culturali, formativi e del tempo libero.

Devo dire però che il Garante promuove e si fa coinvolgere anche in progetti ideati e strutturati da altri soggetti che operano nel campo della disabilità.

È il caso del progetto di teatro inclusivo "Centro recupero emozioni", ideato dall'Associazione "Oltre il Guscio" di Vico Equense con la collaborazione e il coordinamento di due attori professionisti campani che vivono a Roma – **Aldo De Martino** e **Monica Maiorino**. L'iniziativa è stata portata avanti finora attraverso collegamenti a distanza.

È prevista invece una settimana di laboratorio e la messa in scena in presenza, il prossimo mese di luglio, di un happening teatrale.

Qual è stato il momento più difficile e quale la più grande soddisfazione?

L'attività del Garante è stata condizionata dal sopraggiungere improvviso della pan-

demia.

Il periodo, piuttosto che il momento, più critico è relativo alle difficoltà nella comunicazione. È facile comprendere che incontrare funzionari, impiegati e utenti per poter venire incontro ai bisogni e istanze delle persone con disabilità è cosa diversa dall'operare a distanza.

La disabilità è una condizione che abbraccia tutti i settori della vita, quindi coinvolge tanti uffici, assessorati e va affrontata in modo trasversale, per cui l'interazione e la collaborazione tra soggetti coinvolti è fondamentale e condizione prioritaria. Purtroppo la pandemia ha fortemente compromesso tutto ciò, rendendo complicato raggiungere le figure istituzionali interessate.

La più grande soddisfazione, invece, l'ho avuta quando, pochi giorni fa, la nostra amica **Margherita Carbone** ha letto il menù stampato in codice Braille.

Margherita ci ha dato il senso, il valore di un gesto concreto che favorisca l'integrazione dei soggetti svantaggiati, che restituisca loro dignità, indipendenza, libertà di scelta e rappresenti anche un'opportunità di crescita civile per tutta la comunità, contribuendo a consolidare una cultura inclusiva.

SCOMPARE LA STELLA DELLA DANZA

IL RICORDO DI VIOLETTA ELVIN PROKHOROVA



La scomparsa di **Violetta Elvin Prokhorova**, vedova Savarese, per me donna Violetta, un esempio di inimitabile femminilità, di grazia, di stile, di eleganza e di garbo, mi addolora e mi prostra profondamente, con il grande rammarico di non aver potuto, in quest'ultimo anno di clausura, renderle la più visita nel suo bellissimo attico, di fronte all'adorato Golfo di Napoli, nel Palazzo Savarese, a Vico Equense.

Una grande stella del balletto mondiale, nata al Bolshoi, una donna forte, determinata e insieme dolcissima, una creatura di Dio, meravigliosa, che per amore del suo **Fernando** e della terra vicana, di cui era profondamente innamorata, abbandonò la danza e il **Royal Ballet** di Londra, nel culmine del successo.

Una donna amante della libertà, che dovette subire anche l'ostracismo del regime stalinista, ma non si arrese mai.

Una folla di ricordi mi assale e mi commuove, specie di quei teneri pomeriggi trascorsi insieme con Lei a conversare, mentre **Riccardo Piroddi** registrava, sulla sua straordinaria storia di artista, affidandomi confidenze e rivelazioni, mai prima svelate ad alcuno, che ho cercato di narrare rispettosamente nel romanzo biografico "Dance The Love - Una stella a Vico Equense".

L'epopea del suo percorso artistico, dalle origini familiari alla scuola di ballo del mitico teatro moscovita, al passaggio verso la libertà, a Londra, alle tournée nei maggiori teatri lirici del mondo e, infine, il suo magico approdo sentimentale a Vico Equense.

Pur nel dolore, voglio rinnovare, in questo momento di distacco terreno, la mia totale gratitudine verso donna **Violetta**, per la fiducia che ripose in me e per la riconoscenza che mi volle manifestare, dopo la lettura della bozza dell'opera, per aver rispettato le sue riservate "confessioni", senza speculazioni e senza manipolazioni.

ZERILLI RIAPRE E RADDOPPIA

Domenica, 30 maggio, l'inaugurazione

Zerilli riapre.

Il gran ritorno è fissato per domenica, 30 maggio 2021, alle 19.

Dopo il completo rinnovo dei locali, fatto con tanta determinazione e coraggio, visto il periodo complicato dalle restrizioni dell'ultimo anno, arriva la svolta. "Siamo sempre al solito posto - il commento dello staff - solo un po' più grandi."

Sorsi e morsi è il sunto della nuova offerta che si è ampliata, aggiungendo alla caffetteria e alla pasticceria anche la gelateria, il cocktail bar e la ristorazione.

Zerilli rinasce con un'anima rock, conviviale e grintosa. Nuovo il logo: composto da un tratto

Spero che il Sindaco **Andrea Buonocore**, che partecipò a quel memorabile evento, illuminato dalla presenza di quella stella, ancora fulgidissima, ne voglia onorare pubblicamente la memoria, consentendomi di tessere un elogio compiuto di una



ininterrotto che rappresenta il percorso dall'inizio dell'attività a oggi.

Una continuità che non rinnega ciò che sono stati, ma che ne esalta l'evoluzione. Sfumature di colori e zig zag caratterizzano i nuovi spazi, pronti a ospitare nuove connessioni.

Tra il giorno e la notte.

Tra generazioni. Tra innovazione e tradizione. Tra culture diverse e gusti diversi.

indimenticabile figura di etoille, di figlia, di moglie e di madre.

Con questi sentimenti di affetto, mi stringo, in un fraterno abbraccio, all'amatissimo figlio Toti e alla famiglia tutta, nonché a tutta comunità di Vico Equense.

Raffaele Lauro

